

## ANNO 1994 PARTE QUARTA

23 Giugno 1994

Atterrati a Portland Oregon. Controllo passaporti: Luna di miele? Si di 40 anni!!

Dogana. Il controllo agricoltura mi domanda cosa sono tante cosine piccine che si vedono ai raggi x nella mia valigia. Lì per lì rimango perplesso, mi accingo ad aprirla, poi capisco che sono rotolini e allora mi risparmia la fatica.

Non c'è nessuno dell'Hilton. Acciuffo un taxi e in 15 minuti sono in Hotel. 12° piano stanza 19. Hilton di standard inferiore. Comunque, il tempo è bello, un cielo mosso di nubi bianche, violacee e color cenere. Sfondo azzurro intenso. Temperatura ideale, ventolino.

Ce ne stiamo in camera e ci facciamo un bel riposino fino alle 17. Vedo quasi tutta Italia Norvegia. Meno male ci scappa un gol per noi che salva la situazione. Deve essere stata una debacle prima che io iniziassi a vederla.

Comunque, verso la metà del secondo tempo, la squadra tutta rimaneggiata ha trovato un minimo di compostezza ed ha marcato con Roberto Baggio. Gli avversari, per nostra fortuna sono degli scarpari.



Usciamo, c'è il sole, un clima ideale, un po' frizzantino ma tiepido. Con un taxi andiamo al giardino delle rose a Washington Park.



Tante splendide rose di tutti i colori e varietà. Purtroppo, non ho che una 15na di foto da scattare ed i negozi sono tutti chiusi.

Comunque, spero che diano un'idea. Il parco degrada da una piccola collina situata ad una ventina di blocchi a nord dell'Hilton. Ci facciamo lasciare in cima e scendiamo piano piano gustandoci fiori, bosco, scorci di città. E clopen clopan ce ne torniamo in albergo a piedi (anche perché non intravediamo soluzioni diverse).



La strada del rientro risulta un po' più lunga di quanto apparisse. Arriviamo e finiamo per andare a mangiare al 23° piano al ristorante Alexander. Sono le 21.30 quando ci sediamo. Siamo affamati come lupi. Praticamente non mangiamo dalle 6 del mattino. La vista della città al crepuscolo è molto bella e romantica. Il cibo allettante ci frega.

Siamo stanchi ed andiamo a letto subito, errore!!

Notte tribolata. Tipica indigestione alla moda di Mara. Vedo un po' di televisione e lei ora dorme. Finalmente mi addormento anch'io. Finisce così questo lungo giorno di 34 ore.!!

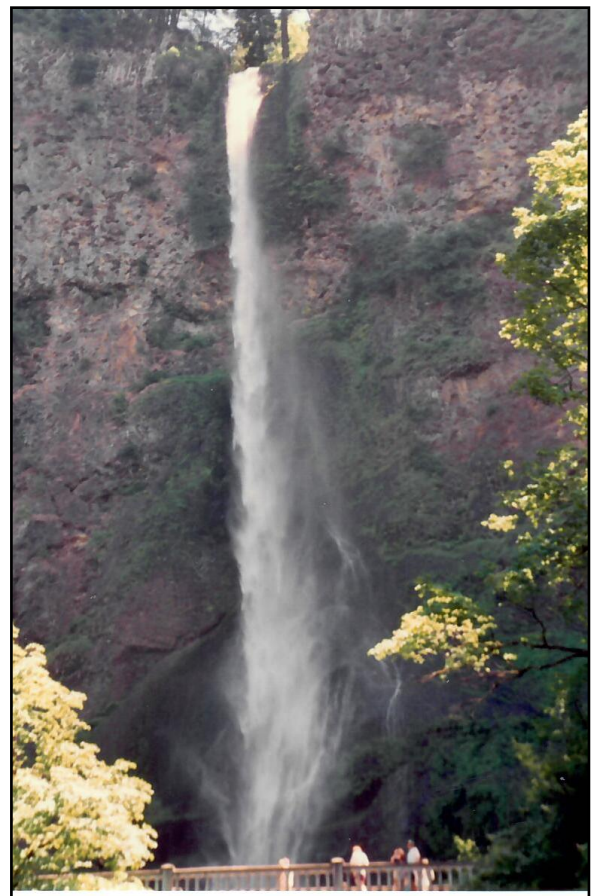
24 Giugno 1994 Portland Oregon



Prenoto un'auto per fare il giro panoramico del Columbia River fino a Mont Hood. Me la portano alle 11. Con Mara siamo tutti e due scombusolati dal fuso e dallo spostamento violento. Una bella colazione, base oatmeal, poi andiamo fino al **fiume Willamette**. Percorriamo il lungo-fiume "water front" bello di prati verdi e grattacieli trasparenti e acquei riflessi. Fontane, negozi. Bel sole, una leggera brezza. Compro due rotolini, cari. Compriamo un libro illustrato sul giro che stiamo per fare.

Completiamo la nostra passeggiata. Abbiamo riposato un po' al sole su una comoda panchina. C'è un monumento ai Marines fatto con l'albero maestro della nave da battaglia Oregon e abbiamo letto una lapide sull'attacco di Pearl Harbour il 7-12-1941 il giorno dell'infamia.

Rientriamo in hotel e facciamo un riposino di mezz'ora in camera. Poi ci aspetta la macchina prenotata. Alle 11 tutto è pronto e



partiamo verso la 84 e poi prendiamo la 30 **EXWY Scenic Highway**.



Prima fermata a Rooster Rock, poi a Bridal Veil una deliziosa cascata, facciamo una passeggiata fino al ponticello sottostante. Poi ci fermiamo alla Wahkeera Falls (in indiano significa la più bella). Ancora Multnomah Falls con un incredibile ponticello a metà. Proseguiamo e la successiva fermata è Oneonia Gorge dove la gente parte a piedi nell'acqua gelida del torrente per risalire la valle. Non riusciamo a trovare il punto successivo, Beacon Rock e ci fermiamo invece a Eagle Creek e risaliamo a piedi per una mezz'oretta; gradevole ma non così entusiasmante come mi aspettavo. Giungiamo al Ponte degli Dei e ce lo facciamo in qua e là per un dollaro e mezzo. Altra fermata a Cascade Locks e poi a Starvation Creek e

arriviamo finalmente a Hood River e ci fermiamo a Panorama Point da dove possiamo ammirare l'imponente Mount Hood.



Una lunga tirata per arrivare a Barlow Pass e dopo a Government Camp e saliamo fino a Timberline Lodge a 2000 metri ai piedi del Monte Hood che è

coperto di neve. Sopra di noi la montagna sale di quasi altri 2000 metri fino a 11000

piedi. Decidiamo di cenare lì e tutto sommato facciamo una buona scelta tenuto conto che siamo negli USA. In un'oretta ce la caviamo, personale gentile, cibo accettabile. Il posto pretende di essere pittoresco all'alpina.



Ripartiamo e alle 21 e poco più siamo di nuovo in albergo dopo qualche incertezza all'interno della città. In complesso è stata una giornata interessante, piacevole e distensiva. Lasciamo la macchina in Hotel e ce ne andiamo a letto: un po' di TV e poi in braccio a Morfeo.



25 Giugno 1994 Portland New York

Sveglia alle 7. Tosse: non capisco. Mara bene. Dondoliamo, andiamo a far colazione. Prepariamo di nuovo le valige in modo da doverne aprire una sola da qui in avanti. Alle 11 prendiamo la macchina ed andiamo all'aeroporto. Tutto bene.



**Volo con belle visioni aeree degli Stati Uniti** in aria nitida, il Lago Michigan sembra un mare, l'Adriatico? Un po' di foto. Poi il cielo si copre di nubi di quelle tutte rigate, quadrettate. Chissà come si formano queste striature nei due sensi.

Telefono dall'aereo a Steven e gli comunico che atterreremo in orario visto dove ci troviamo. La hostess mi conferma ETA per 20.50.

Ancora un paio d'ore di volo e poi tocchiamo terra. Un po'



di tempi e di complicazioni per il bagaglio e poi finalmente in taxi in Hotel. Helmsley Palace.

45° piano stanza 12 su St. Patrick. Telefono a Steven e ci vediamo per un drink. Devo chiamare Lico. Devo andare lunedì da Zukerman. Si passa un po' di tempo nel famoso bar delle Cantorie d'Oro. A mezzanotte a letto.

26 Giugno 1994 New York Stamford

Parlo al telefono con Tom Meany e fissiamo per incontrarci a Stamford in stazione alle 11.51. Con Mara andiamo a piedi fino a Grand Central Station, facciamo il biglietto sbagliando, prendiamo il treno e ci rifanno il biglietto.

Arriviamo: ci sono Tom e Mimi ad aspettarci. Si va al loro club, si parla un po' di Panichi. Ci prova: saprà qualcosa a

settembre. Le devo inviare due quadri: una Matrona ed un Ponte Vecchio. Non è proprio il suo business ma prova anche con dei suoi amici galleristi.



Tom mi parla dei suoi affari. Mi manderà il suo annual report e dei foglietti per vedere se è possibile vendere qualcosa in Italia.

**Pranziamo piacevolmente sotto l'ombrellone sulla spiaggia. Verso le 15**

ritorniamo alla stazione. Paga i ticket ed io mi faccio rimborsare quelli sbagliati.

Rientriamo piano piano a piedi da Grand Central Station all'Hotel. Poi usciamo di nuovo ed andiamo a Lincoln Centre, Metropolitan per la 5°. Rivedo Essex House, l'albergo dove sono stato la prima volta che sono venuto a New York con Bertini. Passo anche dall'Hotel Pierre, piccolo e delizioso, dove sono stato tante volte, c'è il negozio di Bulgari.

Leggera cena al Bar delle Cantorie e poi a letto.



sigarette americane, di Sites.



27 Giugno 1994 New York City

Sveglia comoda. Colazione al primo piano. Due passi con Mara ed alle 11 dall'avvocato Zukermann per Eppley: mi fissa un appuntamento per domani da Silberberger.

Alle 12,30 Leonardis. Colazione in un ristorante italiano vicino al suo ufficio.

Parliamo di Logitron che non ha mandato niente. Parliamo di una centrale di gassificazione di carbone, parliamo di

Passiamo dal suo ufficio e poi rientriamo in hotel.

Per caso nella Hall incontriamo Monteiro e Signora, San Paolo, Brasile. Una mezza rimpatriata. Una foto.

Passeggiatina. Riposino. Teatro a vedere il Bacio della Donna Ragno. Non era per noi.

Cena leggera in un ristorante, ahimè italiano, in fronte all'Hotel e poi a letto.

28 Giugno 1994

Incontro con Silberberger. Ci risentiremo dopo che avrò mandato dei documenti.

Alle 9.30 in hotel. Check out. Bagagli. Arriva Paul di Matteo. Un'ora in auto a Long Island. Nova Technology. C'è anche il vecchio Charlie Chub. Mi fanno provare bendato il lettino che diventa sedia ed il movimento del paziente. Molto interessante.

Mi da un video.

Documenti, piani per un found raising da \$ 5000000. Vedrò se si può fare qualcosa ma mi sembra difficile in Italia ... e non solo.



Andiamo a casa di Paul. Quando ci

arriviamo mi ricordo di esserci già stato, ma quando? Vediamo la partita Italia Messico, pareggiamo, forse siamo fuori.

Dopo partita colazione, piacevole, Lei Bernardette detta Bunny, Lui, la figlia che mastica un po' d'italiano. Vorrebbe venire ad impararne un po' di più in Italia.

Alle 17.30 in aeroporto. Tutto bene. Controllo. Imbarco. Decollo. Cena. Sonno.

29 Giugno 1994

Si atterra in orario alle 10 a Zurigo. In aereo trovo Peter Mayer. Non è più con la moglie. Appena rientra a Singapore mi dice qualcosa dei vari argomenti dei quali gli ho lasciato documentazione. Milano: auto a Firenze.

## FINE DEL GIRO DEL MONDO 1994

# VIAGGIO IN SUD AMERICA CON GIANNI LICO



8 Luglio 1994

Marco mi accompagna all'Aeroporto di Peretola.

Questo che sto per iniziare è un viaggio di accompagnamento di Gianni Lico al quale avevo promesso di presentare i miei contatti di Lavoro. Si riporteranno qui solo i brani non di lavoro.

Il volo Meridiana parte ed arriva in orario con un po' di turbolenze. A Francoforte due ore di distensione. Check-in e poi al Senator Lounge della Lufthansa. Non trovo un quaderno per i miei appunti.

Arriva Lico.

Alle 22.40 partiamo per Rio de Janeiro. Volo per la prima volta su un Airbus 340. Molto bello.

Si mangia decorosamente per essere

su un volo tedesco. Un po' di ballo.

9 Luglio 1994 Rio de Janeiro

Aereo silenziosissimo. Una eccellente dormita. Arriviamo: solita emozione ad atterrare a Rio. Squarci di nubi e prime luci. Una volata in taxi all'Hotel. **Ho scelto Ouro Verde questa volta.** C'è ad aspettarmi un fax di Eppley. Devo telefonare subito a Zukerman?? Che sarà mai??

Telefono ad Alvaro Gomes. Fissiamo per le 10 in Hotel con Ajax. Parlo con Steven Eppley e con Zukerman. Devo ritornare a New York, decido di ripassare da loro il 25, lunedì, al rientro.

Alle 10 incontro con Ajax: era tanto che non ci vedevamo. Feste con Alvaro. Con Ajax ci rivedremo Lunedì alle 14.

Poi vediamo Carrilho, Lucia e Jadois. La proposta che fanno a Lico per Invicta mi sembra interessante. Lungo colloquio ed appuntamento lunedì alle 16.30 con il capo della Agenzia Deimar che dovrebbe collaborare.

Ci prendiamo una deliziosa Caipirinha al bar di Ouro Verde, la migliore di Rio a mio giudizio. Mi guardo alla televisione Italia Spagna che finisce 2 a 1. Buona partita di tutte e due le squadre. L'Italia ha faticato.

Parlo  
con  
la  
casa  
di



Davide Costa a Santiago, devo richiamare alle 10 di stasera.

Ferolla, che ho trovato al telefono, mi invita a pranzo per lunedì alla Scuola di Guerra a Urca, dove è Comandante. Parlo con Rebello e fissiamo per domani l'altro alle 10 in Hotel.

Mangio due Pao de caso (cheso?) e poi mi rimetto alla televisione a vedere Brasile Olanda che finisce 3 a 2. Hanno corso un bel rischio tutte e due Brasile ed Italia!!

Con Lico andiamo a Cena al Montecarlo. Solite squisite Cavaquinas con salsa di chioccioline e riso con l'uvetta, preceduto da antipasti vari con ovetto di quaglia, il tutto annaffiato da potente caipirinha. Paghiamo 71 Reales, la nuova moneta, sono impazziti con questo cambio, quasi 90 dollari! Un Real è oggi pari a 0.80 US\$. Non so quanto durerà questa situazione, e non lo sanno nemmeno loro. Forse ore!! Invece la cucina sempre molto bene. È un ristorante che da che lo conosco non mi ha mai tradito!!

Una passeggiata sull'Atlantica ma fa proprio freddo. Speriamo domani. Rientriamo. Dopo una telefonata a Costa con ulteriore appuntamento telefonico per mercoledì alle 22, me ne vado a letto.

10 Luglio 1994

Qualche interruzione di sonno durante la notte, tipiche del fuso, e poi sveglia definitiva alle 6.30. Appunti. Poi alle 8.30 a colazione. Il tempo è imprevedibilmente brutto. Un po' meno freddo di ieri, ma freddino e nuvoloso, solo qualche squarcio di azzurro.

Una puntatina sulla battigia della famosa spiaggia di Copacabana, che oggi si presenta maluccio, ondate altissime e spruzzi fino alle stelle.

Alle 9.30 mi vedo con Lico verso le 9.30 e aspettiamo Carrilho e Lucia con l'avvocato. Arrivano un po' in ritardo. L'avvocato è di Sao José dos Campos e si chiama Carlos Eduardo Marcatto. Si intendono fra lui e Lico. Farà qualcosa.



Carrilho riaccompagna all'aeroporto l'avvocato e Lico ed io con Lucia andiamo in Taxi al Corcovado. Sempre bello, il cielo è piacevolmente mosso ma fa un freddo cane.

Rientriamo in Hotel. Vedo un po' di Germania Bulgaria, quando lascio sono 1 a 0 per Germania ma Bulgaria preme forte.

Con Carrilho che è ritornato e Lucia andiamo a vedere Barra Centro Shopping. Molto bello questo Centro di Barra di Tijuca. Bello ed interessante per Lico che non se l'aspettava. Bene anche il negozio di Company che potrebbe essere un potenziale interessato per Invicta.

Tempo molto variabile.

Rientriamo per mangiare in una churrascaria ma son tutte piene. Aspettiamo 20 minuti da Marius a Leme e poi ci danno un tavolo. Bene. Terminiamo alle 19.



Carrilho e Lucia rientrano a casa. Noi in Hotel. Parlo con Domenico: ci vediamo domani alle 19 in Hotel. Gomez mi dice che Jordao ha ricevuto il libro sulla Caproni che mi aveva chiesto e che gli avevo spedito. Becker non può venire a cena, mi spiace ma ingrasserò un po' meno.

Con Lico usciamo a far due passi, alle 20.30 saliamo al 30° piano di Othon Rio Hotel, a metà dell'Atlantica, a prendere un drink. Poi andiamo a vedere Scala, spettacolo sempre peggiore, ma tanto per avere un'idea. Rientriamo alle 23.30. Costi assurdi: 20 reali per uno per il biglietto a Scala e 35 reales per il taxi. Follia. Per andare al Corcovado 40 reali dopo lunga trattativa. Qualcosa non funziona. Non può andare.

11 Luglio 1994 Rio de Janeiro

Mi sveglio "naturalmente" alle 8. Mi preparo; ricevo telefonata da Marco che ha fatto il cambio di biglietto per USA. Mi dice di aver mandato Depliant di Sites a Ajax. Mi ha ribaltato dei fax.

Alle 10 esco e compro quattro "figas". Rientro in Hotel, c'è Rebello ad aspettarmi.

Parliamo di tutti gli amici. Forse viene in Italia a Settembre. Potremmo fare qualcosa a Firenze e dintorni con Socrates. Mi parla della privatizzazione di



Embraer e di sistemi di Vigilanza di Amazzonia. La società dove lavora, la Leader, rappresenta il gruppo Statunitense che potrebbe vincere. Si potrebbe far qualcosa.



Alle 12 vado alla Scuola Superiore al Forte S. Juan a Urca e trovo Ferolla. Pranzo con lui e c'è anche il Ministro di Integraziao Regional. Ferolla mi parla di un Progetto Gas a Manaus. Mi manderà un fax. Ci risentiamo a Ottobre. Possibile volata in America Latina se la cosa si evolve: a Manaus e nel Norte-Este.



Rientro alle 13.45 e con Lico andiamo da Ajax e Gomez: Torre Rio Saul. Una vista molto bella su Copacabana. Ci preparano una nota ed una proposta per quando rientreremo in

Italia.

Andiamo da Carrilho in centro. Gomez ci accompagna fin lì. Anche qui una splendida vista. Andiamo a trovare Arturo...

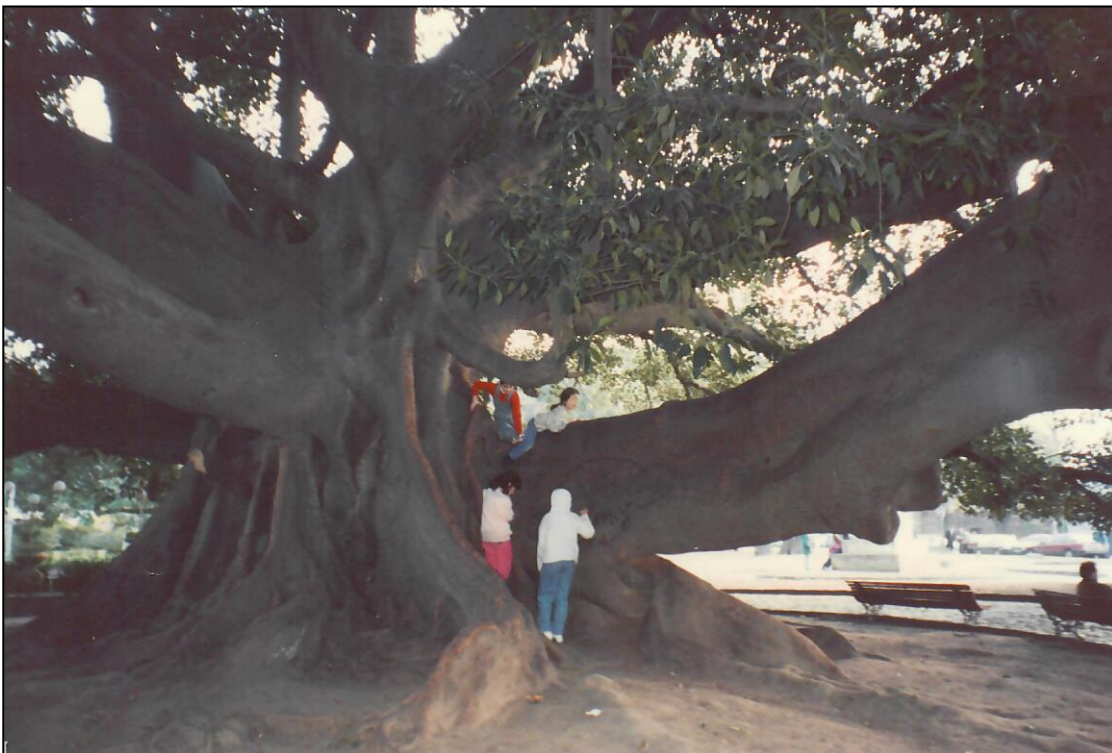
Carrilho ci prepara una gamma di proposte per quando torniamo.

Andiamo a prendere un aperitivo da Colombo. È sempre un piacere rivedere questo antico bar con le sue decorazioni ed i suoi arredi fin de siècle.

Rientriamo in Hotel. Rispoli: propone di lavorare insieme al suo corrispondente in Colombia. Ci vedremo là a meno che non sopravvengano problemi per lui a causa di un infarto che ha colpito suo padre.

Vediamo Rebello ed il genero che ha una piccola fabbrica di zaini e borse. Poco da dire.

Andiamo a cena a Monticarlo con le solite cavaquinas. Poi una passeggiata su Avenida Atlantica ed a letto.



12 Luglio 1994 Rio de Janeiro Baires

Sveglia alle 6. Tutto pronto alle 7. Taxi aeroporto. Un po' di ritardo in partenza in una buona sala Varig. Un buon volo. Una Prima decorosa. Champagne e caviale.

Arriviamo a Buenos Aires in orario. Uscita facile. Ci aspetta la Signora Polimeni: si va velocemente allo Sheraton. La figlia continua cure e medicazioni. Leucemia?

Ci sistemiamo in Hotel. Parlo con segretaria di De Oromi. Ci manda una macchina da Techint per visitare shopping centres.

Troviamo guanti Invicta falsi.

Due passi alla Recoleta, gomeros, gente, caffè. Rientriamo in Hotel.

Parlo con Marco, parlo con Tardito, parlo con Rocca e con De Oromi e con Lisdero.

Non trovo Noya nè la Polimeni.

Andiamo al Plaza per Criadores e cacio. Poi andiamo a cena alla Cabana (Entre Rios 436). Palmito e Bife de Lomo. Rientriamo in Hotel in parte camminando, non fa tanto freddo 12?, ed in parte in taxi. A letto.

13 Luglio 1994 Buenos Aires

Sveglia alle 6. È buio e sto a letto a lorniare. Alle 7 ancora buio. Una mezza luce alle 7.30. Alle 8 barba e doccia.

Ho una bella camera al 17° piano (1715) con vista su Plaza San Martin. Bene. Sheraton Club.

Usciamo alle 10 e andiamo a Plaza de Mayo. Un'occhiata alla Casa Rosada (che è abbastanza grigia), al Cabildo, alla Cattedrale.

Prendiamo un cappuccino in una bella Confetteria. Buono. Proseguiamo un po' a piedi un po' in taxi verso il nostro appuntamento delle 11.30 a Cerrito 1294. Il signor Hirsch mi lascia un po' perplesso. È un consulente puro: vuole soldi subito per fare una selezione di possibili partners?!? Ci farà una proposta.... e noi gliela lasceremo fare.



Andiamo da Lisdero che ci fissa un appuntamento per domani con Emilio Nosedo (figlio della moglie di Lisdero, fa un po' ridere ma è così). Parliamo di Marchio. Parliamo di prodotti Invicta falsi.

Poi andiamo a colazione al Pulpo. Ottimo polpo Galliego e buoni totani fritti.

Lisdero ci fa un quadro molto chiaro ed esauriente della situazione Argentina e dell'attività svolta da Menem.

Crede che Menem verrà rieletto l'anno prossimo; che il dollaro/peso 1/1 terrà e che forse quando sarà da svalutare non sarà un problema. Disoccupazione 10% in aumento. Interessi bancari altissimi fino al 25% per le

piccole imprese.

Terminiamo di mangiare e di conversare e poi andiamo allo Sheraton a vedere la semifinale Italia Bulgaria: si vince 2 a 1 ma poteva andare molto meglio. Per tutto il primo tempo gli azzurri hanno dominato poi un rigore ci ha costretto ad un 2 a 1 che non la dice tutta. Durante la partita mi ha chiamato Noya: non mi piace.

Ho confermato appuntamento con Nosedo. Dopo la partita un po' di chiacchiere con Lico. Mangiamo dopo Brasile Romania.

Parlo con David Costa in Cile. Buone opportunità, occorre starci di più. Cambiare biglietti. Buona notte.

14 Luglio 1994 Buenos Aires

Alle 5 mi sveglio: parlo con Debora e poi con Marco per il cambio dei biglietti e relative ripercussioni. Alle 9 vedo Cagliolo. Niente per Invicta. Gli do i depliant di Sites.

Un caffè con Lico. Andiamo a Lufthansa. Alle 10.30 da Doufour con Renfle della Roberts. Sembra interessante.

Alle 13 mangiamo al Ristorante Asado Criollo La Nazarena in Leonardo Alem con De Oromì. Alle 15 da Emilio Nosedà (figlio della moglie di Lisdero; ci presenta Sanchez ma non sembra che ci sia niente di interessante. Ci suggerisce Jhon Cook come catena di articoli per bambini. Potrebbe essere una buona idea.

Rientriamo in Hotel. C'è il fax di Marco con cambio biglietti e Alberghi. Parlo con la Polimeni. Con Lico andiamo da Rocca; ritroviamo De Oromì. Conversazione piacevole ed interessante sulla Argentina.

Rientriamo in Hotel. Cena a los Troncos Suripicha, buon filetto. Ritorno in Hotel. Valigia. Letto.



15 Luglio 1994 Buenos Aires Santiago

Sveglia alle 6. Si profila giornata lunga. Sistemazione conto. Chiusura valigie. Taxi. Aeroporto Ezeiza. Alle 8.30 alla Lufthansa. Aereo in ritardo di un'ora e trenta. Alternativa Aereolineas alle 8.30 solo Turistica. Aspettiamo le nostre 2 ore nel lounge di Lufthansa ed alle 10 si parte.

Volo tranquillo. Le Ande stupende. Maestosa la Acongagua sulla destra, solo una foto, ci vuole la cintura.

Arriviamo all'Hotel alle 12. C'è David Costa come previsto. È sui carboni ardenti; c'è l'appuntamento con Falabella previsto per lunedì che è stato spostato ad oggi e noi possiamo partire domani sera secondo il primitivo programma.

Scena alla Ridolini. Ci cambiamo. Andiamo a trovare alle 13 dei dirigenti commerciali di Falabella, il più importante fra i Grandi Magazzini del Cile. Interessante ed interessati. Vediamo il Tope e siamo colpiti??? Dopo l'appuntamento andiamo a prendere un caffè in centro: Bar Haiti, buon e bel servizio Vediamo un po' di centro, qualche negozio di secondo livello (Falabella) in centro. A Lufthansa a resettare completamente i biglietti.



Prendiamo la metropolitana e scendiamo a Los Leones ed andiamo a visitare alle 16 Almacenes de Paris, altro importante Grande Magazzino. Anche questo molto

interessante. Vediamo il tape nel grande negozio di fronte agli uffici nel settore televisori, su una trentina di televisori contemporaneamente: impressive.

Rientriamo rapidamente in Hotel e poi andiamo di nuovo a vedere negozi e grandi magazzini e Department Stores. Molto belli. Vediamo anche negozi sportivi. Questa volta che ho dei programmi di vedere negozi e Grandi Magazzini, li guardo con occhio diverso, e più professionale. Vediamo anche negozi sportivi che possono costituire un'alternativa.

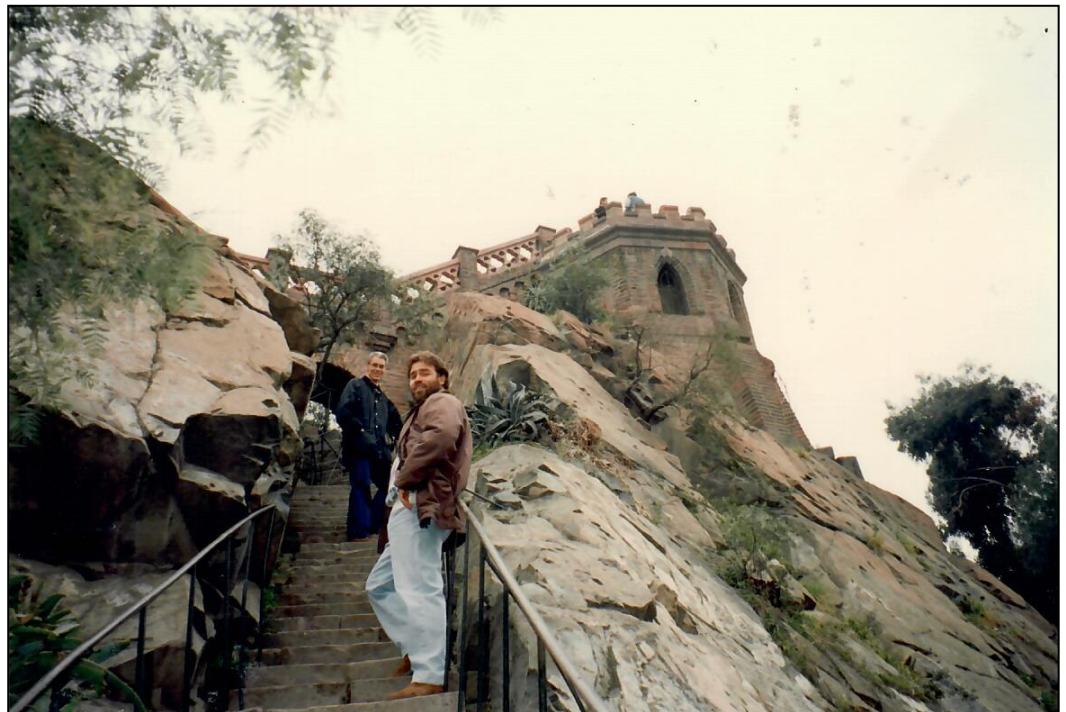
Finito tutto con David e Gianni si va a mangiare in un ristorante che si chiama "Coco". Bene, forse un po' peso.

Rientriamo in Hotel ed andiamo a letto cotti.

16 Luglio 1994 Santiago, Vigna del Mar, Valparaíso, Lima

Sveglia verso le 7.30. Rifaccio ex novo la valigia. Chiamo Graf e resetto la visita. Gli chiedo di farmi mandare una macchina nera dello Sheraton e di verificare le camere. Gli chiedo anche di avvertire Camino.

Alle 10 siamo giù con le valigie fatte. C'è David ad aspettarci, saldiamo il conto ed andiamo a fare un po' di turismo: centro, Cerro Santa Lucia. Panorama della città. Poi in piazza della Moneta. Bar Haiti. Poi siamo invitati a vedere la fabbrica di



bidoni di acciaio inossidabile di David. Un bell'impegno.



Desidero che Lico abbia una buona impressione di David che è un ragazzo in gamba e se lo merita. Credo di esserci riuscito.

Andiamo a Vina del Mar a mangiare in un ristorante di pesce chiamato Edelweiss, è svizzero ma si

mangia cileno. Il nome ci sta poco vicino visto che è lungo mare. Però si mangia bene.



Dopo mangiato andiamo a veder le onde che si infrangono sulla scogliera e Gianni, troppo avventuroso, fa un bel bagno. Si deve cambiare.

Ho parlato con Marco. Ci sentiamo domani dopo la partita Italia Brasile. Ritornando verso il centro di Vina del Mar comincia a piovere. Continua fino a Valparaíso. Poi diventa anche buio. Vediamo l'Accademia Navale. Qualche bel Palazzo Liberty. Fa buio. Riprendiamo l'autostrada verso Santiago, a metà strada circa smette di piovere: David è dispiaciuto perché aspetta la neve.

Ci fermiamo in una posada e ci prendiamo un caffè ed un bicchier d'acqua (non



gasata!!!). Alle 19.30 arriviamo all'aeroporto. Lungo check-in. Costa sta con po' di programmi. alle 20.30 si passa il controllo passaporti. Ritardo di 40'. Alle 22 e spiccioli si decolla. Aereo zeppo: turistica. Non ci si sta: da denuncia. Non mangio. Non si riesce a dormire. Ragazzino pestifero a fianco: file di tre più tre: disastro.



17 Luglio 1994

A mezzanotte passiamo il confine ed atterriamo alle 2.50 ora cilena, 1.50 ora peruviana.

Passaggi facili.  
Bagagli veloci.  
Zero dogana.  
Ci aspetta una delle auto dello Sheraton che in 20 minuti ci porta in albergo. Grandi lavori nella hall, ci sono paratie che nascondono mezza sala e la fontana di fondo sotto la parte alta dell'hotel.



Dormo 4\5 ore.



Verso le 10 breakfast al salon Tower al 18° piano. Mi hanno dato la 1838. Lima sotto di noi è come sempre, polverosa. La giornata sembra inusualmente bella. La città, arrivando, mi è sembrata più pulita e più ordinata. Effetto Fujimori??.

Telefona Graf. Ci invita a desinare a casa sua alle 13. Relax fino alle 12.30. Vado con Parra. È invecchiato e mi dice di essere stato malato. È l'autista dello Sheraton che mi accompagna quasi sempre. Ci verrà a prendere anche domani alle 9.30.

Con un po' di fatica troviamo la casa di Graf in Avenida La Floresta 277. Bella. Colazione così così. Mi dice di avere problemi gravi che poi mi racconterà.

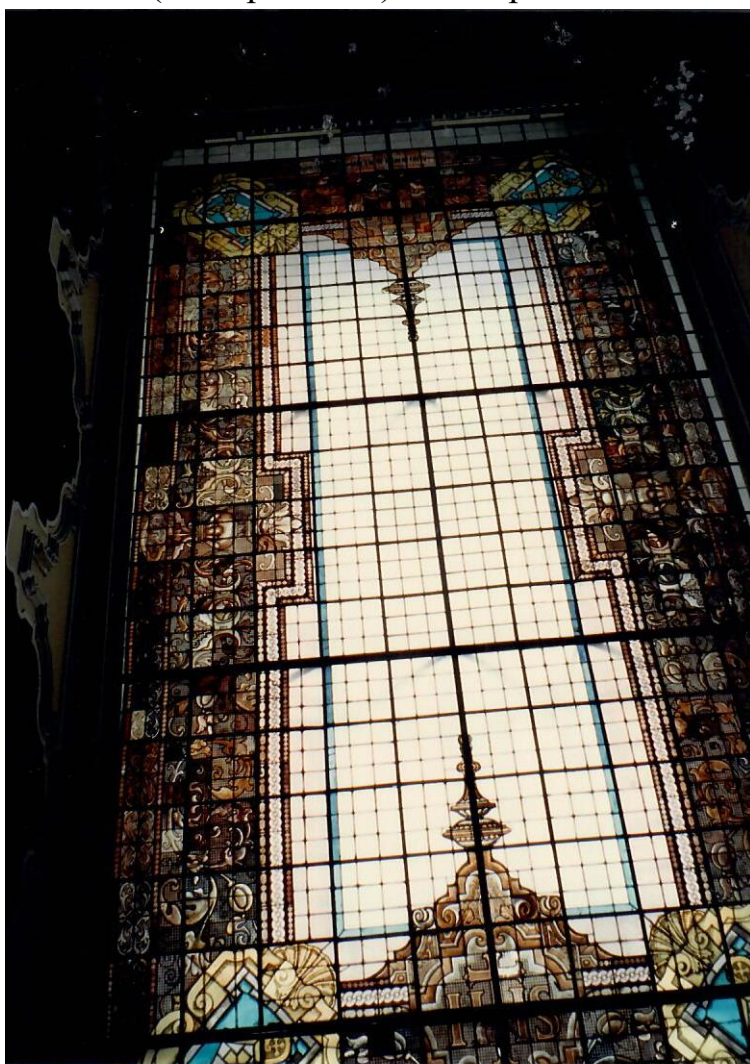
Vediamo insieme la finale Italia Brasile. L'Italia gioca meglio del previsto ma il Brasile è superiore. Nonostante ciò, si arriva ai rigori. Baresi e Baggio sbagliano i loro calciando fuori e un altro dei nostri se lo fa parare. È un po' triste assegnare una Coppa del Mondo sui rigori. È svanito un sogno impossibile per gli azzurri.

Rientriamo in Hotel anche perché Lico non sta troppo bene da stamattina. È imbottito di Cemerit. Lui va a riposare ed io rimango in conversazione con Alfredo e la signora che lo accompagna e che non ci hanno detto chi è. Mi racconta che negli ultimi tempi si era un po' distaccato dalle sue attività e le aveva lasciate in mano ad un uomo in cui riponeva fiducia che però lo ha tradito mettendolo nei guai. Sta restringendo le sue attività, liquidando, vendendo. Mentre venivamo in Hotel ci ha fatto vedere una casa che sta mettendo in vendita a 180.000 US \$. Mi offre una collana di ametiste e si duole di non avermi fatto vedere a casa alcuni oggetti di cui vuole disfarsi. Una tristezza.

Ci lasciamo nell'intesa di vederci domani per incontrare la persona per Invicta. Mi pare andato. Grave situazione per uno di 66 anni. Mi pare difficile da ripescare. Speriamo che ce la faccia.

Ho fissato con Francescutti a colazione domani alle 13: Pedro de Osma 501. Mi cambio. Arriva Francisco Vainstain al Salon Tower e arriva anche Lico: fissiamo per domattina alle 10 a casa sua. Lico va a letto: è conciato male, delicati e biondi.

Francisco ed io andiamo a cena. Bianca è negli Stati Uniti e lui è appena tornato perché il figlio con due piccoli una di 4 e uno di 2 anni ha deciso (veramente la moglie sembra abbia deciso) di divorziare. Per mutuo consenso stanno concludendo l'accordo (si fa per dire!). Mi è parso molto colpito ma anche convinto che non esistano altre soluzioni.



Mi dice che a ottobre partirà a Pisco la produzione della fabbrica di farina di pesce in cui è socio. Potremmo vedere di avere l'esclusiva per l'Italia. Devo parlare con Marco per vedere di ripescare qualche contatto.

Ceniamo alla Caretta dopo aver tentato di andare in un altro che a suo giudizio è il migliore della città ma che, al solito, oggi è chiuso.

Gli parlo dei revolver della fabbrica di Torino. Può essere interessato. Le persone che vedremo domattina sono della J.C. Penny del Perù: uno dei due era in Italia con la Carvahal, ci dovremmo conoscere. A letto alle 23, stanco morto.

18 Luglio 1994 Lima

Sveglia alle 7. son due giorni che non riesco a parlare con nessuno a casa. Lascio un messaggio in segreteria. Colazione in Salon Tower.



Alle 9.30 Parra mi aspetta fuori dell'albergo. Andiamo da Francisco e poi dal suo amico di J.C. Penny. Secondo lui il mercato peruviano di Invicta è molto limitato, però può fare un'indagine.

Parlo con Graf per oggi pomeriggio: ha fissato 2 appuntamenti.



Con Gianni andiamo in Plaza San Martin ed in Plaza des Armas. In quest'ultima polizia da per tutto che non permette l'accesso nè al centro della piazza nè sul lato del Palazzo Presidenziale dove c'è il Cambio della Guardia con un

sacco di bambini che stanno a Visitiamo la Cattedrale con il solito biglietto di ingresso da pagare per i non limegni. Una sbirciatina all'Arcivescovado, sempre invisibile se non di frodo, infine ci rechiamo a Barranco da guardare.

Francescutti. La casa è sempre stupenda, è proprio la casa di Pedro de Osma. Un'ampia chiacchierata sul Perù. Ci porta a vedere sul lato opposto della strada, verso il mare che si vede dall'alto, il luogo dove quelli dell'Imperial Palace di Las Vegas hanno deciso di costruire un hotel con Casinò con giuochi acquatici e ristoranti sul Barranco proprio in fronte a casa sua.

Si rientra ed ammiro i suoi mobili, bellissimi, mi parla di Padre Ugo e del suo business in legno scolpito. Può essere buono per Marco nella nuova casa. Lavorano solo mogano di ottima qualità e con eccellente lavorazione. Con disegni e misure fanno preventivi.

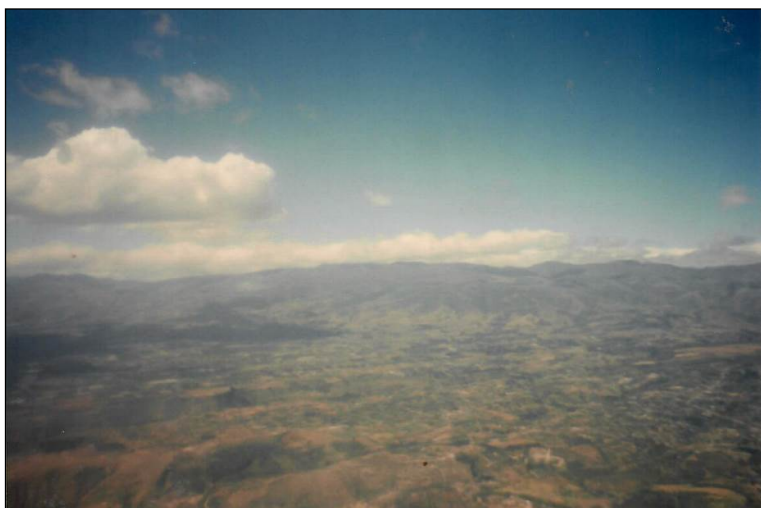


Si pranza bene come sempre. Ospite gradevolissimo, ottima cucina: crema di carote, paillard e dolce (che non prendo).

Finita la cena andiamo da Graf a parlare con quelli di Telemercato. Non mi sembra molto interessante. Poi ci porta in un grande negozio a dettaglio dentro uno shopping centre. Anche questo non mi sembra molto interessante. Rientriamo in Hotel. Un po' di relax.

Alle 19.30 vedo Vainstain: mandare prezzi Sites. Mi lascia alle 20.30 perché va all'aeroporto a prendere Bianca.

Arriva Graf ed andiamo a cena nel ristorante che Francisco suggeriva per ieri sera. Si chiama ..... lo devo ritrovare e ricordarmelo: vale la pena. Alfredo ritorna sui suoi guai, mi sembrano più gravi di ieri. È quasi commosso del mio invito a cena in un luogo così lussuoso e dove ha incontrato molti conoscenti.



Rientriamo in hotel verso mezzanotte. Parlo con Marco, finalmente perché cominciavo ad essere in pensiero. Tutto e tutti bene.

19 Luglio 1994 Lima Quito

Alle 8 vedo Alfredo Camino che non incontro da tanto tempo. Sta bene: Ha comprato una società a Piura che fa

pavimentazione di strade.

Ha avuto problemi con un suo collaboratore che è rimasto coinvolto nel Colpo di Stato del 1992. Ora tutto bene. Vive a San Isidro. Moglie, una bambina ed un piccolo\ a in arrivo fra 10 giorni. A Lico sembra interessante.

Alle 10 all'aeroporto. Qualche telefonata: a Beretta e a Crespo. Servivenza è una compagnia aerea gradevole, la prima volta che ci volo... mi sembra. Si vola bene. Le

Ande. Vicini all'arrivo un grande vulcano innevato. Si atterra in orario. In hotel alle 14. Con Crespo abbiamo un appuntamento con un dettagliante fissato alle 15.30. Andiamo dopo aver chiesto a Beretta che era venuto all'hotel di rivederci alle 17.30.

Rivedo Renè Crespo padre dopo tanti anni. Mi fa molta festa. Dispiaciuto visti i nostri tempi stretti e i suoi impegni di non poter stare un po' più insieme. Andiamo all'appuntamento con la persona che ci ha presentato a vedere questo negozio e poi torniamo all'appuntamento con Beretta.

Nemmeno Beretta ha niente di entusiasmante, andiamo anche con lui a vedere un negozio di zaini a pochi passi dal suo ufficio. Questo è un paese piccolo e povero che forse non ha mercato per Invicta.

A cena con Beretta al Ristorante Paella Valenciana a mangiare Pangora. Quella di oggi non è così buona come quella della volta passata, forse dipende dalle stagioni, comunque bene. A letto.



20 Luglio 1994 Quito Bogotá

Sveglia alle 6. Alle 7 si va a visitare la fabbrica militare di sacchi da montagna. Arriviamo alle 7.30 ma il nostro previsto interlocutore è in vacanza. Meno male che ci accolgono tutti gli altri e bene, compreso il

Alle 9 stacchiamo di forza e alle 9.30 siamo alla Papeleria Chavez: prodotti per la scuola, ma non ci fanno una grande impressione. Andiamo da Renè Crespo figlio:

discorso da distributore: vediamo un video tape e andiamo a vedere alcuni negozi in uno shopping centre. Rientro in hotel. Parlo con Beretta.

Due passi. Una splendida giornata Quitena: fiori da per tutto. Una puntata in Piazza San Francesco, sempre la stessa bella e formicolante di gente di tutti i tipi.



Sfortunatamente le chiese sono chiuse. Vediamo solo la Cattedrale. Un giro anche nella piazza della cattedrale. Canti e musiche sacre in chiesa. È chiusa ed in restauro la splendida chiesa della Compagnia.

Andiamo nel famoso negozietto di cappelli di panama e facciamo un grande acquisto. Sono incredibili, bellissimi, prodotti qui ed in Colombia anche se si chiamano panama, vengono realizzati con una tecnica specialissima, intrecciando le fibre immerse nell'acqua dei ruscelli dove

cresce. Lavoro improbo ma risultato incredibile.

Rientriamo in hotel e troviamo Beretta che ci aspetta prima del previsto perché Avianca lo ha informato che il volo è overbooked e che occorre essere all'aeroporto prima del tempo. Lico fra l'altro non ha la business.

Arriviamo, facciamo il check-in in first ma lui è ancora in waiting list ... comunque ci mandano tutti e due nel salone di prima classe.



Volo perfetto. Un'ora, orari diversi da quelli stampati sui nostri ticket, infatti arriviamo alle 18.30. Ci vuole tanto tempo ai passaporti ma ancor più per le valigie.

C'è Leonardo a prenderci. Una volata

all'Hotel. Check-in al Six Continents veloce e cortese. Le solite stanze: accettabili. Lico dice un po' délabré, molto probabilmente io ci ho fatto l'abitudine, mi è

familiare ... e quindi forse ha ragione lui. Però l'importante è essere soddisfatti ed io lo sono.



Parlo con Salvador e con Helena. È giorno di festa. Tutti i ristoranti sono chiusi e finiamo al ristorante dell'Hotel Casa Medina sulla Carrera 7°. Bene, ben servita.

Rientriamo al Tequendama. Parlo con Mara. Lascio un messaggio a Marco. Poi a letto.



21 Luglio 1994 Bogotà

Alle 9.30 viene a prenderci Leonardo e andiamo da Salvador e facciamo il piano per oggi: Avvocato per la questione della concorrenza all 15 e poi ceniamo da loro con i Caballero.

Andiamo a vedere la feira di Bogotà e con un po' di peripezie ci incontriamo con Maria Emilia De Guzman. Insieme un lunch leggero.

Ritorniamo da Salvador Otero ed andiamo dall'avvocato. Gianni Lico pare bene impressionato e mi fa molti complimenti, si accenna ad ipotesi di lavoro insieme in futuro.

Nuvolette rosa cenere. Si parla anche di Tardito. Rientriamo in ufficio da Salvador e poi andiamo a vedere i due grandi Centri Commerciali: Unicentro ed Exito.

Si rientra in Hotel. Parlo al telefono con Escobar per domattina.

Andiamo a casa di Salvador. Vediamo i filmini pubblicitari di Invicta. Arriva Helena con il marito ed Eduardo. Poi arrivano anche i Caballero, Fernando ed Anna Maria con una amica, Tika. Cena piacevole. Eduardo è piccolo, bellino, mi pare che somigli a Fernando, il padre, tante foto. Do loro la medaglietta e la lettera di Mara. Serata gradevole.



Si rientra dopo aver fissato di vederci con il fratello di Anna Maria e di concertare un incontro con un amico di Tiky? che fa il rappresentante a Bogotà. Si rientra e si dorme.

22 Luglio 1994 Bogotà

Alle 8.30 abbiamo appuntamento con Escobar in Hotel. A Rispoli è morto il Padre e non c'è. Sembrano i migliori pezzi che abbiamo incontrato qui a Bogotà.



Un po' di telefonate e fissiamo con il fratello di Anna Maria a mezzogiorno.

Andiamo da Salvador. Ci fa accompagnare dal Fratello di Anna Maria. Non sembra molto interessato. Andiamo a mangiare da Salinas alla 90° calle e poi ritorniamo da Otero. Un po' di ritardo

perché questa Tika ci fa impazzire con il telefono.

Andiamo alla Feira dove ho fissato con Giovanna Cassinelli. Ci vogliono parlare tutti e due, Gianni Lico e Salvador Otero, perché uno vuol sapere di dazi ed importazioni facilitate in sud America e l'altro gli vuol dire che sta definendo con Fiat una concessione.

Lico ed io rientriamo in Hotel, dopo un bel tratto a piedi finalmente troviamo un taxi.



Alle 20 abbiamo la De Guzman. È una tragedia, deve essere un po' matta. La portiamo a cena al Piso 30 e le diciamo che non se ne farà di niente. A letto.

23 Luglio 1994 Bogotà

Con Lico alle 8.30 andiamo alla Cattedrale, poi alla Casa del Florero. Anche questa volta non riesco a vedere il Sacratio: La cappella accanto alla Cattedrale. Poi andiamo a San Francesco ed al Museo de Oro, bello sempre anche se purtroppo non è ancora finito la risistemazione dell'ultima sala, la più spettacolare.

Andiamo in taxi alla Funicolare



per Monserrate e saliamo al Santuario. Solita cosa. Sempre impressionante la statua di Cristo che cade sotto il peso della Croce.

Andiamo a visitare il Centro Commerciale Santa Barbara. Poi a fare un giretto alla Calle 116 che sembra una strada di negozi. Niente di speciale.



Rientriamo in taxi, io mi fermo a casa di Helena: 3 orette con lei e Fernando ed il piccolo. Tante chiacchiere e tante foto. alle 17 arriva Salvador.

Andiamo a prendere Lico verso le 19 e con

Lui e Amelia andiamo a mangiare alle Quattro Stagioni. Piacevole e bene: non me lo ricordavo.

Rientro ed a letto.

24 Luglio 1994 Bogotà New York

Il viaggio di oggi porta via tutta la giornata. Telefono a Salvador per ringraziarlo e salutarlo. Telefono alla Cassinelli (è senza capelli perché sotto trattamento chemioterapico, uno spirito ed una forza d'animo incredibili), per dirle che non possiamo vederci perché il nostro aereo parte più presto di quel che pensavo.



FINE VIAGGIO CON GIANNI LICO IN  
AMERICA LATINA